



## SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010 – Reg. (CE) 1907/2006

Cod. Sch. 00001

Data 10/2015

Rev. 00

Pag. 1 di 16

## STRUTTURA DELLA SCHEDA

### SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1. Identificatore del prodotto

*Nome della sostanza/miscela*

SXIOLIN® liquido

*Denominazione IUPAC*

(n.d. miscela)

*Numero di registrazione REACH*

n.a. miscela

#### Altri mezzi di identificazione

*Denominazione secondo l'allegato VI del Reg. 1272/2008*

*Nome CAS*

(n.d. miscela)

*Nome CE*

(n.d. miscela)

*Altro*

*Formula Bruta*

(n.d. miscela)

*Nota*

Nessuna

#### 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: lubrificante per applicazioni industriali.

USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni: gli usi riportati sono quelli previsti per la base che costituisce la miscela. Consultare l'Allegato 2 (Annex 2) per la lista completa degli usi identificati per la categoria "Other Lubricant Base Oils, IP346 <3%".

USI SCONSIGLIATI: Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

#### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

JUMP SINERGY S.r.l.

Via Vasco Da Gama, 5 - 37053 CEREIA (VR)

Tel. +39 0442 30222 - Fax +39 0442 320391

www.sxiolin.com - [info@sxiolin.com](mailto:info@sxiolin.com)

#### 1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveleeni

OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDA

Piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 Milano (24 ore)

Tel. + 39 02 66101029

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (24 ore)  
Via Salvatore Maugeri, 10 27100 Pavia  
Tel. + 38 0382-24444

## SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

### Pericoli fisico-chimici:

Nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 2 del Regolamento 1272/2008 e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE. Le superfici contaminate diventano estremamente scivolose.

### Pericoli per la salute:

In caso di ingestione accidentale, il prodotto può essere aspirato nei polmoni in ragione della sua bassa viscosità e provocare serie lesioni polmonari nelle ore successive (è indispensabile la sorveglianza medica durante le 48 h seguenti). L'eccessiva esposizione può causare irritazione a occhi, pelle o respiratoria.

### Pericoli per l'ambiente:

Non scaricare nell'ambiente

#### 2.1. Classificazione regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Classificazione Regolamento(CE) 1272/2008 (CLP)

Asp. Tox. 1; H304: può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

*Principali effetti avversi per la salute umana*

Vedi sezione 4.2.

#### 2.2. Elementi dell'etichetta CE

### Simboli:



GHS08

Avvertenza: **PERICOLO**

*Indicazioni di pericolo*

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

*Consigli di prudenza:*

Reazione

P301+ P310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P331: NON provocare il vomito.

Conservazione

P405: Conservare sotto chiave.

**Smaltimento**

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, come modificata dal D.Lgs.205/10 e Decisione 2014/955/UE che ha modificato l'elenco europeo dei rifiuti e introdotto nuovi codici nonché del Regolamento 2014/1357/UE che ha ridefinito le caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi:

Secondo il Reg. 1272/2008 e s.m.i., art. 28, paragrafo 3: “Sull’etichetta non figurano più di sei consigli di prudenza, se non qualora lo richiedano la natura e la gravità dei pericoli”.

**Informazioni di pericolo supplementari**

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento REACH.

Numero di autorizzazione ai sensi del Reg. REACH

n.a.

**2.3. Altri pericoli**

Rischio di ustioni termiche in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi, se il prodotto è conservato o manipolato ad alta temperatura.

**SEZIONE 3: Composizione/informazione sugli ingredienti****3.1. Sostanze**

n.a.

**3.2. Miscele**

Distillati petroliferi naftenici da hydrotreating, denaturante a base di adipato alchilico e tracciante antrachinonico (presente nella miscela in percentuale non significativa).

Nome chimico	Numero CE	Numero di registrazione REACH	Numero CAS	% peso	Classificazione (reg 1272/2008)
Distillati (petrolio), naftenici leggeri “hydrotreating”	265-156-6	01-2119480375-34-XXXX	64742-53-6	>95	Asp. Tox. 1 (H304)
Etanolo	200-578-6	01-2119457610-43-XXXX	64-17-5	< 1	Flam. Liq. 2 H225
Olio di trementina	232-350-7		8006-64-2	0,3	Flam. Liq. 3 H226 Acute Tox. 4 * H332 Acute Tox. 4 * H312 Acute Tox. 4 * H302 Asp. Tox. 1 H304 Eye Irrit. 2 H319 Skin Irrit. 2 H315 Skin Sens. 1 H317 Aquatic Chronic. 2 H411
Terpineolo	232-268-1	01-2119553062-49	8000-41-7	< 0,2	Eye Irrit. 2 H319 Skin Irrit. 2 H315

La nota L dell'Annex I è applicabile all'olio di base in questo prodotto. Nota L – la classificazione “cancerogeno” non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene meno del 3% di estratto di DMSO, secondo la misurazione IP 346.

Il testo completo delle frasi H è riportato nella sezione 16.

## SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

### 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso



Via di esposizione	Intervento immediato	Intervento successivo	Manovre o sostanze da evitare
Inalatoria	Indossare i DPI previsti Allontanare il paziente dal luogo dell'infortunio e trasportarlo in un luogo ben ventilato.	Consultare un medico nel caso in cui la vittima si trovi in stato di coscienza alterato o se i sintomi non scompaiono.	Nessuna
Cutanea	Indossare i DPI previsti Rimuovere gli indumenti contaminati.	Lavare la cute con acqua e sapone, neutro se disponibile. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono.	Non utilizzare o conservare la sostanza ad alte temperature.
Contatto con gli occhi	Rimuovere subito eventuali lenti a contatto. Lavare immediatamente gli occhi con acqua corrente per almeno 5 minuti tenendo le palpebre aperte.	In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.	Non utilizzare o conservare la sostanza ad alte temperature.
Contatto per ingestione	Chiamare immediatamente un medico	Se, in caso di vomito spontaneo, si suppone che si sia verificata l'aspirazione del prodotto nei polmoni, trasportare l'infortunato d'urgenza in ospedale.	Non provocare il vomito. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

### 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

L'aspirazione può provocare un edema polmonare e una polmonite. L'ingestione può provocare irritazione dell'apparato gastrointestinale, nausea, vomito e diarrea. Può provocare uno stato di coscienza alterato e la perdita di coordinazione. L'inalazione di fumi o nebbie d'olio prodotte ad alte temperature può causare un'irritazione del tratto respiratorio.

### 4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

## SEZIONE 5: Misure antincendio



### 5.1. Mezzi di estinzione

#### *Mezzi di estinzione idonei*

- anidride carbonica
- schiumogeni adatti per solventi polari
- polveri chimiche

#### *Mezzi di estinzione non idonei*

Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia; possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma. Usare acqua nebulizzata per il raffreddamento delle superfici esposte al fuoco e per proteggere il personale addetto alle operazioni di spegnimento.

### 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta e la termolisi potrebbe generare una complessa miscela di gas aventi diversa tossicità, incluso CO (monossido di carbonio), CO<sub>2</sub> (anidride carbonica), H<sub>2</sub>S, SO<sub>x</sub> (ossidi di zolfo), idrocarburi incombusti, aldeidi, loro derivati ed altri prodotti di pirolisi. Questi possono essere molto pericolosi se inalati ad alte concentrazioni in ambienti confinati.

### 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare i guanti idonei. Non toccare o camminare sul materiale versato. Le superfici contaminate possono essere estremamente scivolose. Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva.

## SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

#### *Per chi non interviene direttamente*

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando ciò è possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza. Arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi. Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Qualora possibile operare sopra vento. Provvedere all'adeguata ventilazione dei locali interessati dallo spandimento. Eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Indossare dispositivi di protezione adeguati. Non toccare o camminare sul materiale versato. Le superfici contaminate possono essere estremamente scivolose. Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte.



## SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010 – Reg. (CE) 1907/2006

Cod. Sch. 00001

Data 10/2015

Rev. 00

Pag. 6 di 16

### *Per chi interviene direttamente*

Il personale esperto, quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato, deve attenersi alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente e alle indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.

Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole).

### **6.2. Precauzioni ambientali**

Evitare che il prodotto defluisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corsi d'acqua. Avvertire le autorità locali se versamenti significativi non possono essere contenuti.

### **6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Spandimenti sul suolo: se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Raccogliere il materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzando contenitori adeguati e smaltire attraverso ditta autorizzata.

Spandimenti in acqua: prodotto meno denso dell'acqua. In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse, contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti. Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Se ciò non fosse possibile, controllare il livello di diffusione del prodotto versato e raccogliere il materiale utilizzando uno skimmer o altro mezzo meccanico. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti. Raccogliere con polveri assorbenti, segatura, sabbia e smaltire secondo vigente normativa ambientale da ditta autorizzata.

### **6.4. Riferimento ad altre sezioni**

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8, nonché alle modalità di gestione dei rifiuti indicate al punto 13 della presente scheda.

## **SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento**

### **7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Prevenire la formazione di nebbie d'olio. Utilizzare in un luogo ben ventilato. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario. Prevenire il rischio di scivolamento. Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento alla sezione 8. Non rilasciare nell'ambiente.

*Indicazioni in materia di igiene del lavoro:* Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol. Evitare il contatto con la pelle. Tenere lontano da cibi e bevande. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati. Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca. Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping).

### **7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi

di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale o regolamenti aziendali.

Conservare separato da ossidanti forti. Questo prodotto è un accumulatore statico.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nei contenitori originali o in contenitori adatti al tipo di prodotto. Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Nel caso in cui sia necessario sostituire il contenitore d'origine, riportare tutte le indicazioni presenti in etichetta anche sul nuovo contenitore. Non pressurizzare, tagliare etc. o esporre i recipienti vuoti al calore, a fiamme o scintille; i contenitori potrebbero esplodere causando il ferimento o la morte. Non tentare di pulirli poiché il residuo è difficile da rimuovere. I fusti vuoti devono essere scolati, tappati e inviati al ricondizionamento secondo le norme vigenti. I materiali ed i rivestimenti idonei sono: Acciaio al carbonio, acciaio inossidabile, teflon. La compatibilità con le materie plastiche può variare, si consiglia la verifica prima dell'uso. Conservare al riparo dal calore, dalle scintille, dalle fiamme e dall'umidità.

### 7.3. Usi finali specifici

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso, anche in relazione all'eventuale composizione del preparato commerciale che contenga la sostanza, alla luce del comparto di attività cui la sostanza o il preparato sono destinati e del ciclo tecnologico e produttivo d'impiego.

## SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale



### 8.1. Parametri di controllo

*Valori Limite di Esposizione Professionale:*

Nebbie d'olio 5

Estel 10

*Valori Limite italiani*

n.d.

*Valori Limite comunitari*

n.d.

*Altri Valori Limite:* US ACGIH – TLV

TLV-TWA: 5 mg/m<sup>3</sup>

TLV-STEL: 10 mg/m<sup>3</sup>

*DFG – MAK*

n.d.

*Valori Limite biologici Italiani*

n.d.

**DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)**

Non disponibile.

### **PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)**

Non disponibile. Riepilogo PNEC Il Metodo di bloccaggio idrocarburi è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk.

**DNEL (Livello Derivato di Non Effetto):** distillati (petrolio), naftenici leggeri "hydrotreating"

	<b>DNEL Lavoratori</b>
<b>Vie di esposizione</b>	<b>Cronico, effetti locali</b>
<b>Inalatoria</b>	5,4 mg/m <sup>3</sup> (aerosol)

#### *Contaminanti atmosferici*

Considerare l'applicabilità dell'art. 223, comma 1, lett. d, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

## **8.2. Controlli dell'esposizione**

#### *Controlli tecnici idonei*

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace. Potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale dell'ambiente di lavoro per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria. Fare riferimento alle EN 689 per la valutazione dell'esposizione per inalazione ad agenti chimici ed ai documenti di guida nazionale sui metodi per la determinazione delle sostanze pericolose. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.

#### *Misure di protezione individuale:*

##### *Protezione per occhi/volto*

Qualora sia probabile solo un contatto accidentale, indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali (UNI EN 166).

##### *Protezione della cute*

- Protezione delle mani

Nei casi di potenziale contatto, usare occhiali di sicurezza, indumenti e guanti resistenti agli oli e solventi (neoprene, PVC, nitrile; CEN standard EN 420, 374,388, dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti). Sostituire i guanti ai primi segni d'usura.

- Protezione del corpo

Utilizzare tuta da lavoro in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro. (UNI EN 465-466 – 467) Non sono necessarie altre protezioni particolari se il contatto con la pelle e con gli occhi è preliminarmente evitato.

##### *Protezione delle vie respiratorie*

Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti di esposizione e se gli impianti, le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori e per polveri/nebbie (esempio maschera con filtri di tipo A1P2 o A2P2. CEN EN 136, 140, 145 forniscono raccomandazioni su maschere, EN 149, 143 su filtri).



## SCHEMA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010 – Reg. (CE) 1907/2006

Cod. Sch. 00001

Data 10/2015

Rev. 00

Pag. 9 di 16

### *Pericoli termici*

Vedi protezione della cute.

### *Controlli dell'esposizione ambientale*

In materia di protezione ambientale considerare l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D.lgs. 81/08 e s.m.i. Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.

### *Sorveglianza sanitaria*

n.a.

## **SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche**

### **9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

*a. Aspetto a 20 °C*

Stato Fisico: Liquido

Colore: incolore

*b. Odore*

Caratteristico

*c. Soglia olfattiva*

n.d.

*d. pH*

n.a.

*e. Punto di fusione/congelamento*

-35°C (ASTM D97 / p.to scorrimento)

*f. Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione (a pressione atmosferica)*

283°C – 334°C

*g. Punto di infiammabilità*

> 145 °C (ASTM D 93)

*h. Velocità di evaporazione*

n.d.

*i. Infiammabilità (solidi, gas)*

n.a.

*j. Limite di esplosività (in % di volume di aria):*

Limite inferiore: n.d.

Limite superiore: n.d.

*k. Tensione di vapore*

160 Pa a 100°C

*l. Densità di vapore (aria = 1)*

> 2 (Aria=1.0)

- m. Densità relativa*  
890 kg/m<sup>3</sup> (a 15°C)
- n. La solubilità/le solubilità*  
Trascurabile in acqua;  
Solubile in idrocarburi e nella maggior parte dei solventi organici
- o. Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua*  
logPow > 3,5
- p. Temperatura di autoaccensione*  
> 270°C
- q. Temperatura di decomposizione*  
>280 °C
- r. Viscosità*  
c.ca 9 mm<sup>2</sup>/s a 40°C.
- s. Proprietà esplosive*  
n.a.
- t. Proprietà ossidanti*  
n.a.

## 9.2. Altre informazioni

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello internazionale e nazionale, riportati, per lo più, nelle specifiche tecniche del prodotto. Componenti estraibili in DMSO (IP 346): < 1%.

## SEZIONE 10: Stabilità e reattività

### 10.1 Reattività

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

OLIO DI TREMENTINA: scioglie la gomma.

### 10.2 Stabilità chimica

Questa sostanza è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna nelle normali condizioni di utilizzo.

OLIO DI TREMENTINA: reagisce violentemente con ossidanti forti e cloro. Può infiammarsi a contatto con cloruro stannico, scioglie la gomma. In atmosfera di ossigeno si generano perossidi esplosivi. Dà reazione fortemente esotermica per contatto con: ipoclorito di calcio, triossido di cromo, ossicloruro di cromo, cloruro di stagno (IV). Rischio di esplosione per contatto con: acido nitrico, fluoro.

### 10.4 Condizioni da evitare

Tenere lontano da sorgenti di calore, fiamme libere, luce solare diretta ed ogni altra sorgente di accensione. Inizia a decomporsi a 280 °C ed oltre. In presenza di aria, vi è rischio di autoaccensione a temperature > 270 °C.



## SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010 – Reg. (CE) 1907/2006

Cod. Sch. 00001

Data 10/2015

Rev. 00

Pag. 11 di 16

### 10.5 Materiali incompatibili

Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti. Ciò può comportare lo sviluppo di gas o vapori nocivi ed infiammabili. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si dovrebbero generare prodotti di decomposizione pericolosi. L'alta temperatura può comportare lo sviluppo di gas o vapori nocivi e infiammabili. Non miscelare con agenti ossidanti. Stabile La combustione del prodotto produce principalmente anidride carbonica e ossido di carbonio ed acqua.

OLIO DI TREMENTINA: terpeni aciclici e monociclici, idroterpeni, pironi; cimeni.

## SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

### 11.1. Informazione sugli effetti tossicologici

*Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni*  
n.d.

#### a) Tossicità acuta

Componente principale:

#### *Via orale*

L'ingestione può provocare irritazione dell'apparato gastrointestinale, nausea, vomito e diarrea.

- Distillati (petrolio), naftenici leggeri "hydrotreating" - DL50 > 5000 mg/kg (Ratto).

#### *Via Inalatoria*

Rischio trascurabile a temperatura ambiente o di normale movimentazione. Esposizioni prolungate a vapori o nebbie di prodotto a temperature elevate possono causare irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi.

- Distillati (petrolio), naftenici leggeri "hydrotreating" CL50 (4h) > 5,53 mg/l (Ratto).

#### *Via Cutanea*

Contatti frequenti o prolungati possono causare irritazioni e dermatiti.

- Distillati (petrolio), naftenici leggeri "hydrotreating" DL50 > 2000 mg/kg (Coniglio)

#### b) Corrosione/irritazione cutanea

Può provocare arrossamento e sofferenza passeggera. Non sono lesi i tessuti oculari.

#### c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Nessuna classificazione prevista nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

#### d) Sensibilizzazione respiratoria

Nessuna a nostra conoscenza.

#### e) Sensibilizzazione respiratoria

Nessuna a nostra conoscenza.

#### f) Sensibilizzazione cutanea

Nessuna a nostra conoscenza.



## SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010 – Reg. (CE) 1907/2006

Cod. Sch. 00001

Data 10/2015

Rev. 00

Pag. 12 di 16

*g) Mutagenicità delle cellule germinali*

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

*h) Cancerogenicità*

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

*i) Tossicità per la riproduzione:*

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

*j) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola*

Non sono disponibili informazioni.

*k) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta*

Non sono disponibili informazioni.

*l) Pericolo in caso di aspirazione*

L'aspirazione può provocare un edema polmonare e una polmonite.

*Vie probabili di esposizione*

Le principali vie di esposizione potenziale si prevede possano essere il contatto cutaneo e l'inalazione nei lavoratori esposti durante la produzione, l'uso, l'imballaggio e il trasporto della sostanza (HSDB, 2014).

*Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine*

Lesioni cutanee caratteristiche possono svilupparsi in seguito ad esposizione prolungata e ripetuta (contatto con indumenti contaminati). L'inalazione di vapori o nebbie a temperature elevate potrebbe provocare irritazione respiratoria.

*Effetti interattivi*

n.d.

## SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, questa miscela non è classificata pericolosa per l'ambiente. Evitare comunque gli sprechi e non disperdere nell'ambiente il prodotto e la confezione.

### 12.1. Tossicità

Dati di tossicità acquatica per gli oli base indicano un valore di CL 50 > 1000 mg/l 96 ore; IC 50 acuta (alga) > 100 mg/L 48 ore. La tossicità acquatica LC50 > 100 mg/l è considerata bassa tossicità.

*Effetti a breve termine*

n.d.

*Effetti a lungo termine*

n.d.

### 12.2. Persistenza e degradabilità

L'olio base, componente principale, è "interamente biodegradabile". Studi indicano la presenza di microrganismi diffusi in natura capaci di utilizzare questi idrocarburi.

### 12.3. Potenziale di bioaccumulo

Studi suggeriscono che gli oli possono accumularsi biologicamente, comunque il metabolismo e/o le proprietà fisiche possono ridurre la bioconcentrazione o limitare la biodisponibilità.

Denaturante: l'accumulo negli organismi è modesto.



## SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010 – Reg. (CE) 1907/2006

Cod. Sch. 00001

Data 10/2015

Rev. 00

Pag. 13 di 16

### 12.4. Mobilità nel suolo

Bassa mobilità dovuta alla bassa solubilità del prodotto nell'acqua.

### 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

### 12.6. Altri effetti avversi

Le fuoriuscite possono causare la formazione di film sulla superficie dell'acqua causando il danneggiamento fisico degli organismi, limitando lo scambio dell'ossigeno.

## SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi alle disposizioni contenute nel Applicare le normative regionali e nazionali. La classificazione fa riferimento a quanto indicato negli allegati D e I alla parte IV del D.Lgs. N° 152 del 03/04/2006, come modificata dal D.L.gs 205/10 e Decisione 2014/955/UE che ha modificato l'elenco europeo dei rifiuti e introdotto nuovi codici nonché del Regolamento 2014/1357/UE che ha ridefinito le caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi. Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 02 05 (il codice riportato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto). L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

## SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

### 14.1. Numero ONU

n.a.

### 14.2. Nome di spedizione proprio dell'ONU

n.a.

### 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

*Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):*

n.a.

*Trasporto marittimo (IMDG):*

n.a.

*Trasporto aereo (IATA):*

n.a.

*Rischi sussidiari*

Nessuno

### 14.4. Gruppo di imballaggio

n.a.

### 14.5. Pericoli per l'ambiente

n.a.



## SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010 – Reg. (CE) 1907/2006

Cod. Sch. 00001

Data 10/2015

Rev. 00

Pag. 14 di 16

### 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

n.a.

### 14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

n.a.

## SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): le sostanze presenti nella miscela non rientrano nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): le sostanze presenti nella miscela non sono soggette a restrizioni.

DPR 303/56 "Norme generali per l'igiene del lavoro".

DPR 547/55 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro".

DPR 336/94 "Tabella delle malattie professionali nell'industria".

Regolamento 1272/2008/CE – Classificazione, etichettatura ed imballaggio di sostanze e miscele

DL 9.04.2008 n. 81 e successive modificazioni e adeguamenti - Sicurezza e salute lavoratori

Direttiva 1999/45/CE - Classificazione, etichettatura ed imballaggio di preparati pericolosi

Direttiva 67/548/CE e successive modificazioni e adeguamenti.

D.88/379/CEE - Revisione D.93/18/CEE (3° APT)

Reg. (CE) 1907/2006 del 18.12.2006 – REACH

Reg. 453/2010/CE - recante modifiche del Regolamento (CE) 1907/2006 concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle sostanze chimiche (Regolamento REACH).

Decisione 2014/955/UE - Approvazione del nuovo Elenco europeo dei rifiuti, applicabile dal 1/06/2015

Regolamento 2014/1357/EU - Regolamento della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive Regolamento 2014/1357/UE

Regolamento 2014/1342/EU – regolamento della Commissione del 17 dicembre 2014 recante modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto riguarda gli allegati IV e V (regolamento POPs)

Regolamento (UE) 2015/830 DELLA COMMISSIONE del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)

Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)

Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)

Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)

Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)

Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)

### Altri Regolamenti UE e Norme Italiane

DPR 303/56 "Norme generali per l'igiene del lavoro".

D.lgs. 14 marzo 2003, n.65, D.lgs. 152/2006 (03 /04/2006) Norme in materia ambientale e s.m.i., Decreto Legislativo 81/2008: Attuazione del l'art.1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.



## SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010 – Reg. (CE) 1907/2006

Cod. Sch. 00001

Data 10/2015

Rev. 00

Pag. 15 di 16

### 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fabbricante non ha effettuato una valutazione sulla sicurezza chimica.

## SEZIONE 16: Altre informazioni

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi e amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene e alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

### Abbreviazioni e acronimi

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica

DNEL = Livello Derivato di Non Effetto

DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo

CE50 = Concentrazione effettiva mediana

CI50 = Concentrazione di inibizione, 50%

CL50 = Concentrazione letale, 50%

DL50 = Dose letale media

PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

SNC = Sistema nervoso centrale

STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio

(STOT) RE = Esposizione ripetuta

(STOT) SE = Esposizione singola

TLV® - TWA = Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo

TLV® - STEL = Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione

UVCB = Sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile

vPvB = Molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Flam. Liq. 2 = Liquido infiammabile, categoria 2

Flam. Liq. 3 = Liquido infiammabile, categoria 3

Acute Tox. 4 = Tossicità acuta, categoria 4

Asp. Tox. 1 = Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1

Eye Irrit. 2 = Irritazione oculare, categoria 2

Skin Irrit. 2 = Irritazione cutanea, categoria 2

Skin Sens. 1 = Sensibilizzazione cutanea, categoria 1

Aquatic Chronic 2 = Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2

### Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

Scheda sicurezza olio di pino Soldà Vladimiro S.p.A.

Scheda sicurezza alcol etilico denaturato 90% in soluzione D.A.F. al. S.r.l

The Merck Index. - 10th Edition

Handling Chemical Safety

INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)

Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition

Sito Web Agenzia ECHA



## SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010 – Reg. (CE) 1907/2006

Cod. Sch. 00001

Data 10/2015

Rev. 00

Pag. 16 di 16

### *Indicazioni di pericolo H:*

H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili.

H226: Liquido e vapori infiammabili.

H302: Nocivo se ingerito.

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

H312: Nocivo per contatto con la pelle.

H315: Provoca irritazione cutanea.

H317: Può provocare una reazione allergica della pelle.

H319: Provoca grave irritazione oculare.

H332: Nocivo se inalato.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

### *Frase P:*

P301 + P310 – IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un MEDICO.

P331 – NON provocare il vomito.

### *Indicazioni sulla formazione*

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

Numero di revisione: Revisione 11

Data di revisione: 26 ottobre 2015

Motivo di revisione: adeguamento alle disposizioni del Regolamento CLP per le miscele e dell'Allegato II del Regolamento 453/2010

Sezione 1 aggiornamento/revisione degli usi aggiornamento/revisione del riferimento alla persona responsabile aggiornamento/revisione dei numeri di emergenza

Sezione 2 aggiornamento/revisione della classificazione ed etichettatura

Sezione 3 aggiornamento/revisione della composizione della miscela

Sezione 4 aggiornamento/revisione delle misure di primo soccorso

Sezione 5 aggiornamento/revisione delle misure antiincendio

Sezione 6 aggiornamento/revisione delle misure in caso di rilascio accidentale

Sezione 7 aggiornamento/revisione delle indicazioni per la manipolazione e l'immagazzinamento

Sezione 8 aggiornamento/revisione delle indicazioni per il controllo dell'esposizione

Sezione 9 aggiornamento/revisione dei dati sulle proprietà intrinseche

Sezione 10 aggiornamento/revisione dei dati sulle proprietà intrinseche

Sezione 11 aggiornamento/revisione dei dati sulle proprietà intrinseche

Sezione 12 aggiornamento/revisione dei dati sulle proprietà intrinseche

Sezione 14 aggiornamento/revisione delle informazioni per il trasporto

Sezione 15 aggiornamento/revisione delle informazioni normative

Sezione 16 aggiornamento/revisione delle altre informazioni